

Sciabolate

Il consigliere Lombardi replica a Melucci
“Si candidi sindaco e provi anche lui la sensazione di arrivare secondo”



Marco Lombardi

RIMINI - Botta e risposta, ping pong, partita di pugilato: chiamatelo come volete ma il duello fra il vicesindaco Maurizio Melucci e il consigliere regionale **Marco Lombardi** va avanti senza sconti. “La reazione scomposta e sproporzionata di un politico accorto come Melucci - replica oggi Lombardi dopo l'accusa di essere “eterno secondo” -, mi conforta nella convinzione di aver colpito nel segno”. Il consigliere Pdl precisa di essersi “limitato a dire che nel caso dello spostamento del mercato, come in molti altri casi, il problema degli operatori interessati non era più quello di condividere o meno le proposte dell'amministrazione ma quello di fidarsi delle promesse che gli venivano fatte. Non sono entrato nel merito delle soluzioni proposte - continua -, e quindi assolutamente pretestuosa appare la critica rivoltami rispetto all'assenza di dialogo con i miei consiglieri, dei quali viceversa condivido ogni posizione”. Quanto invece alla “questione poi posta da Melucci sull'esito delle mie candidature, è veramente folkloristica, e si giustifica solo se la si vede come il tentativo maldestro di spostare l'attenzione dall'inconsistenza della propria giunta e dal lento ma inesorabile declino a cui stanno condannando la città”. In realtà, secondo Lombardi “ora è evidente che non solo il Comune è contendibile, ma anche la Provincia senza una scarsa affluenza alle urne, e senza l'accordo in extremis con l'Udc, sarebbe passata al centrodestra. Sul piano personale - insiste Lombardi -, vorrei poi ricordare a Maurizio, che per candidarsi in questa città ed in questa provincia ci voleva coraggio perché si partiva da una situazione di forte svantaggio, frutto di un retaggio ideologico e di tutte quelle clientele che, una gestione spregiudicata della cosa pubblica avevano radicato. Io questo coraggio l'ho avuto. Lui, pur contando su un partito con tanti voti, non si è mai candidato a nulla arrivando a ruoli di prestigio solo attraverso nomine dovute ad equilibrismi interni, ed ancora oggi dopo varie bocciature personali forse arriverà a fare l'assessore regionale solo per la benevolenza di Errani e senza ancora una volta misurarsi con il consenso popolare”. Una stoccata dopo l'altra: “L'impressione è quasi quella che Melucci per il suo partito sia un'immagine da non spendere pubblicamente ma da tenere nell'ombra. Certo mi sarebbe molto piaciuto avere lui come avversario per la presidenza della Provincia così avremmo provato sul campo il suo appeal sull'elettorato, e se si vuole togliere un sfigio - conclude Lombardi - si candidi sindaco di Rimini così ne vedremo delle belle e proverà anche lui la sensazione di arrivare secondo”.

